

Le proposte sulle 5 aree significative

Sono stati selezionati 5 ambiti di approfondimento, in grado di rappresentare le diverse situazioni ambientali in cui versa il fiume Aniene nel medio corso (la numerazione si riferisce alle aree indicate nella cartina):

1- Recupero delle situazioni di degrado (discariche abusive, rifiuti prodotti da mercato settimanale etc.) operando in accordo con i consorzi che gestiscono la raccolta dei rifiuti e con gli operatori commerciali e tutela delle aree naturali meglio conservate. **Riqualificazione di alcune aree a rischio del fiume** ai fini della fruizione da parte della popolazione locale quali aree verdi urbane, con percorsi pedo-ciclabili di valorizzazione, anche in prospettiva di percorsi intercomunali, realizzati con materiali ecologici a basso impatto. **Incentivazione delle altre attività ecocompatibili di fruizione del corso del fiume**, come le attività canoistiche, le escursioni naturalistiche o le attività di educazione ambientale già in parte presenti, al fine anche di una possibile promozione turistica (l'acqua come risorsa).

2- Definizione puntuale delle situazioni di rischio e valutazione degli eventuali costi di rilocalizzazione in aree di PRG non ancora sature. **Definizione di una politica di tutela delle aree di esondazione** non ancora interessate dall'edificato al fine di evitare un ulteriore proliferare di situazioni di abuso. **Utilizzo di tecniche a basso impatto** (ingegneria naturalistica) in grado di mantenere la funzionalità fluviale. **Utilizzo di tecniche agronomiche** compatibili con l'ambiente e con il mantenimento delle aree di esondazione naturale del fiume.

3- Promozione di forme integrate (multifunzionali) di gestione del territorio, attraverso la delimitazione degli ambiti dedicati alle attività agroforestali e di quelli dedicati alle attività di conservazione della biodiversità, con l'individuazione di alcune aree da lasciare ai soli processi dinamici naturali, in modo da ottenere nel tempo siti di "bosco vetusto". **Stesura di un regolamento sull'utilizzo delle tecniche agroforestali** compatibili con l'ambiente orientato alla certificazione dei prodotti agroforestali (specie arboree e genotipi, assenza di impiego di sostanze chimiche, di utilizzo di macchinari adeguati per le operazioni di taglio e di trasporto, etc.). **Incremento dell'attenzione sull'importanza delle risorse rinnovabili** e dei prodotti o forme di energia da esse derivate, attraverso attività di formazione e di educazione ambientale.

4- Ripristino delle condizioni naturali del fiume attraverso la ricostituzione della foresta igrofila e la rimozione dei blocchi in alveo (rimozione delle scogliere ove possibile). **Interdizione del traffico motorizzato** sulle sponde e valorizzazione di percorsi di visita per una incentivazione della fruizione degli ambienti naturali. **Creazione di un caso pilota dell'applicazione di tecniche di rinaturazione**, anche attraverso interventi di area vasta (recupero delle aree golenali con la creazione di zone umide, lanche, anse). *Positivi effetti idraulici indiretti: secondo una serie di studi condotti soprattutto nell'area del Bacino del Po, la costruzione di sponde artificiali, aumentando la velocità di deflusso delle acque, produce, in caso di alluvioni, una compressione nei tempi dell'onda di piena, aumentandone la portata e l'altezza e aggravando le esondazioni a valle.*

5- Conservazione dei valori ambientali e storico-archeologici del tratto fluviale. **Concreta armonizzazione tra strumenti pianificatori**, ovvero tra quelli urbanistici e di sviluppo industriale e quelli di assetto idrogeologico e di conservazione ambientale. **Riduzione dei fattori di degrado** di origine antropica, attraverso una regolamentazione ad hoc degli usi e delle attività umane. **Miglioramento della gestione dell'invaso artificiale** di San Cosimato in relazione al mantenimento delle caratteristiche dell'ecosistema lacustre. **Valorizzazione delle caratteristiche ambientali e storico-archeologiche** del tratto fluviale, attraverso la realizzazione di percorsi/strutture di fruizione.

Il progetto

Il progetto "Analisi delle conoscenze attuali sulle pianificazioni di settore e sulle caratteristiche ambientali del fiume Aniene. Proposte per la riqualificazione e la tutela degli ambienti fluviali" promosso dalla Vicepresidenza della Provincia di Roma Assessorato alle Politiche di Tutela Ambientale e finanziato dal Dipartimento IV "Servizio di Tutela Ambientale" Servizio II "Tutela delle Acque, Suolo e Risorse idriche" è stato realizzato dalla Società WWF Ricerche e Progetti S.r.l.

Il progetto, ideato dall'Associazione Italiana per il WWF Onlus Sezione Lazio a seguito delle vicende che negli ultimi anni hanno richiamato l'attenzione sull'Aniene (salute del fiume e gestione della risorsa idrica), è nato con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, le amministrazioni ed i soggetti interessati a vario titolo al fiume sulla gestione sostenibile dell'ambiente fluviale.

Il progetto si compone di diverse attività:

- *individuazione di un tratto del fiume Aniene rappresentativo per criticità presenti e/o elevato valore ambientale (medio corso);*
- *acquisizione di documentazione tecnica esistente (naturalistica e gestionale) e calcolo dell'Indice di Funzionalità Fluviale;*
- *stesura di un documento tecnico di sintesi dei risultati delle indagini su campo e della documentazione raccolta e proposte (linee guida) d'intervento su alcune "aree significative" (5 aree);*
- *realizzazione di interventi di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati del progetto (conferenza stampa, Workshop tematici, pieghevole di sensibilizzazione, pagine Web nel sito internet della Provincia di Roma).*

Contatti

Provincia di Roma



Dip. IV - "Servizi di Tutela Ambientale"
Servizio 2 - "Tutela delle Acque, Suolo e Risorse Idriche"
Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma Tel: 06.67663127
www.provincia.roma.it/context.jsp?ID_LINK=347&area=18

Associazione Italiana per il WWF Onlus - Sezione Lazio



Via Gregorio Allegri, 1 - 00198 Roma
Tel: 06.84497206 - lazio@wwf.it www.wwf.it/lazio

WWF Ricerche e Progetti S.r.l.



Via Basento, 12/14 - 00198 Roma
Tel: 06.85356595 - wwfrp@wwfrp.it www.wwfrp.it



progetto promosso da

Riqualificazione ambientale del medio corso del Fiume Aniene

Dove e come intervenire



progetto realizzato da

Proposte per il medio corso del Fiume Aniene

1• San Cosimato, Fosso Riarone

Comuni interessati: Mandela, Saracinesco, Vicovaro
Azioni di tutela del tratto fluviale compreso tra il bacino artificiale di San Cosimato e la confluenza con il Fosso Riarone

• Area in prossimità della Stazione di Mandela Scalo, lunghezza 2,1 km. Si può considerare come uno dei tratti fluviali di maggior pregio ambientale del medio corso dell'Aniene (SIC "Basso corso del Rio Fiumicino"). Oltre al valore naturalistico-scientifico, si può riconoscere un valore storico-archeologico legato principalmente ai resti di antichi acquedotti romani. La forra di San Cosimato era attraversata dall'acquedotto dell'Anio Vetus (il più antico acquedotto di Roma, dopo l'acquedotto Appio), dell'Acqua Marcia, dell'Acqua Claudia e dall'Anio Novus, di cui ancora oggi sono conservati tratti degli originari condotti sia nella forra di San Cosimato sia nella valle del Fosso Riarone.

2• Tiburtina - Pantano

Comuni interessati: Mandela, Saracinesco
Interventi di rinaturalizzazione del corso dell'Aniene

• Stretta pianura alluvionale tra i Monti Ruffi e Lucretilli, lunghezza 1 km. Il tratto è stato interessato sul finire degli anni 90 da lavori di sistemazione idraulica che hanno comportato la costruzione di sponde artificiali (scogliere non cementate in blocchi di travertino e gettate di pietrame) e rappresenta un buon esempio di area priva di significativi interventi antropici, in cui uno degli interventi di difesa idraulica ha portato a significativi impatti sulle caratteristiche naturali dell'area ed in cui, attraverso opportuni interventi di riqualificazione e rinaturazione, è possibile ristabilire un elevato livello di funzionalità fluviale.

3• Pantano, Mola di Regno e Roscia della Corte

Comuni interessati: Anticoli Corrado, Roviano
Gestione integrata e multifunzionale del territorio e conservazione degli habitat igrofilii

• Fascia boscata a monte della strada per Anticoli Corrado, lunghezza 4 km. La scelta è dettata dall'alternarsi di formazioni forestali igrofile naturali e piantagioni artificiali di pioppi. È un'area in cui si conserva una buona percentuale di biodiversità delle fasce periferiali e in cui si effettuano anche attività economiche che hanno un impatto minore rispetto ad altre forme di uso del suolo, utilizzando risorse rinnovabili in grado di sequestrare CO₂. Per tali ragioni ci sembra importante catalizzare l'attenzione su questo ambito di territorio non ancora in perfetto equilibrio ma che presenta buone potenzialità di diventare un laboratorio di sperimentazione per una gestione multifunzionale delle aree periferiali.

4• Madonna della Pace

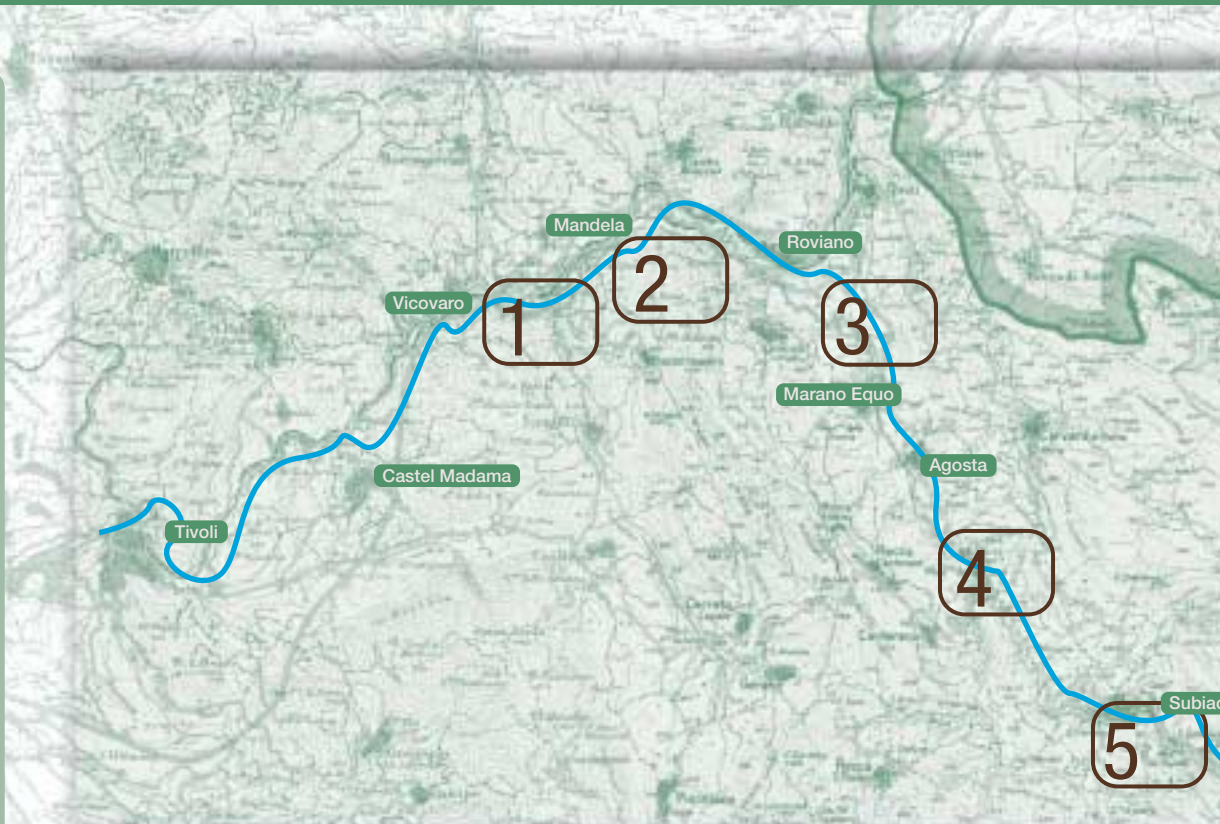
Comuni interessati: Agosta, Canterano, Rocca Canterano, Subiaco
Gestione integrata del territorio: interventi agroforestali e conservazione degli habitat igrofilii

• Area pianeggiante di fondovalle lungo la S.S. Tiburtina, lunghezza 2,5 km. Sull'area insistono alcune aree a rischio di esondazione. L'abitato di Madonna della Pace, lungo il corso della strada Sublacense, pone in situazione di rischio gli insediamenti prossimi al fiume, in particolare quelli collocati tra il fiume e la strada. L'obiettivo prioritario è quindi la messa in sicurezza delle situazioni a rischio, ma la densità contenuta degli insediamenti e la conservazione di vaste aree non edificate permettono di pensare a soluzioni progettuali a basso impatto, conservando le potenzialità naturali dell'area.

5• Tratto urbano nel Comune di Subiaco

Comuni interessati: Subiaco
Interventi per una fruizione sostenibile di un tratto urbano del fiume Aniene

• Tratto tra Ponte Rapone e Prato Maggiore, lunghezza 3 km. La vicinanza della città al fiume, se da un lato pone problemi alla sicurezza delle popolazioni, dall'altro presenta la possibilità di una valorizzazione dei tratti urbani dell'Aniene; inoltre, data la crescita del centro abitato su una sola sponda del fiume, la convivenza di caratteri antropici e naturali, se correttamente gestita, può diventare anche occasione di valorizzazione territoriale, in cui il fiume costituisce la cerniera, e il punto di accesso, tra aree urbane e aree naturali e seminaturali.



2- Foto di Marco De Cicco



3- Foto di Marco De Cicco



4- Foto di Marco De Cicco



1- Foto di Marco De Cicco



5- Foto di Antonio Amati